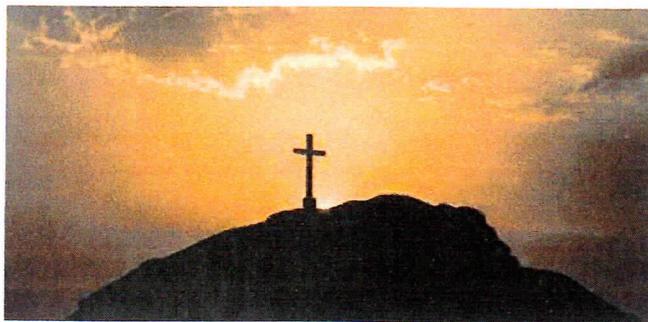


**"IL MIO REGNO NON E' DI QUESTO MONDO"** (Giovanni 18,36)



Nel sofferto e ingiusto processo che Gesù ha subito, prima della sua condanna a morte fu portato anche da Pilato, che pur non volendo, alla fine interrogò Gesù e fra le domande fatte gli chiese: "Sei tu il re dei Giudei? Gesù

rispose: **dici questo da te, oppure altri ti hanno parlato di me?...** Pilato rispose: **la gente e i capi dei sacerdoti ti hanno consegnato a me. Che cosa hai fatto?** (vv.34-35). Gesù non rispose direttamente alla domanda di Pilato, ma con la franchezza che ha sempre dimostrato, disse: **"Il mio regno non è di questo mondo"** (v.36). Gesù, senza mezzi termini, ha messo in chiara evidenza che: *tutto ciò che gli riguarda, non fa parte delle cose di questo mondo.*

➤ **Una rivelazione importante**

La risposta che Gesù ha dato a Pilato è per noi una rivelazione fondamentale, nel senso che: *Tutto ciò che riguarda la vita di Gesù, va letto con gli occhi della fede.* Non dobbiamo dare giudizi, ma troppe volte e con una superficialità che stupisce, si parla di Gesù, si tenta di dialogare con Lui, si vorrebbe stabilire un rapporto d'Amore con Lui, ma senza *"cambiare gli occhiali..."* Quando Gesù dice: **"Il mio regno non è di questo mondo"**, vuole farci capire che solo attraverso la **fede** possiamo arrivare a comprendere, nel limite delle nostre possibilità, il grande mistero della sua presenza e del suo agire come **"Verbo incarnato"**. Gesù è **Dio** da sempre e **vero uomo** dal momento che ha assunto la natura umana nel grembo di Maria. Quello che ha fatto e continua a fare quindi, non si può leggere soltanto con le nostre facoltà mentali, ma va considerato con *gli occhi della fede*. Così, quando Gesù dice a noi **"Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno"** (Gv.6,54), queste parole che Gesù ha pronunciato nella Sinagoga di Cafarnao, o vengono lette e considerate con la virtù della **fede**, oppure suscitano stupore e scandalo, come è avvenuto per molti presenti nella sinagoga. Sappiamo che anche gli Apostoli di fronte a una tale dichiarazione rimasero dubbiosi, al punto che Gesù disse loro: **"Volete andarvene anche voi?"**

➤ **"Il mio regno non è di questo mondo"**

Gesù apertamente ha dichiarato che **il suo regno non è di questo mondo**. Noi quale coscienza abbiamo di questa realtà? Sappiamo distinguere i problemi, gli eventi, le molteplici situazioni che fanno parte della nostra vita umana, da ciò che è strettamente evento Divino? Così per esempio quando partecipiamo alla celebrazione della Santa Messa, dopo il momento della Consacrazione proclamiamo insieme: **"Mistero della fede"**; infatti quell'ostia di pane diventa **il Corpo di Gesù** e quel calice di vino diventa il **Sangue di Gesù**. Altri interventi Divini noi li abbiamo quando ci accostiamo al Sacramento della Confessione. Quando ci accostiamo all'altare per la Comunione il Sacerdote ci comunica dicendo: **"Il Corpo di Cristo"** e noi rispondiamo con una semplice parola: **"Amen"**, che non dovrebbe essere un segno di semplice adesione, ma una professione di fede in quell'Ostia ora **Corpo di Gesù**, una realtà quindi che non fa parte delle cose di questo mondo. Non ci dobbiamo scoraggiare di fronte alle nostre difficoltà nel riconoscere e nel credere in questi eventi *sacramentali e quindi soprannaturali*. L'importante è essere umili e invocare lo Spirito Santo perchè intervenga su di noi per aiutarci a raggiungere la fede vera, e cioè la capacità di riconoscere il valore, l'autorità, l'autorevolezza e l'efficacia di ciò che Gesù ci offre con la sua Parola e con tutto quello che ha compiuto e che oggi ancora compie per noi.

➤ **Gioia e riconoscenza**

Coscienti della nostra povertà spirituale e delle difficoltà che ancora abbiamo nell'accostarci alle realtà Divine con vera fede, *ugualmente dobbiamo gioire per la infinita bontà e misericordia di Dio*, che ci viene in contro e gratuitamente a noi si dona prima ancora che da parte nostra sia maturata e vissuta una vera fede in tutto ciò che fa parte del mondo soprannaturale. Sia il più possibile grande e sincera la riconoscenza che dobbiamo al Signore per la possibilità che ci offre di partecipare già da ora ai beni che non sono di questo mondo.

*Maria, la nostra cara mamma celeste, ci ottenga, se pur gradualmente, una fede come è stata la sua, che sempre ha vissuto intensamente ciò che ha creduto.*